

Intervista a Raffaele Bonanni

«Basta far finta di niente Sul fisco vogliamo un'operazione verità»

L'iniziativa della Cisl per chiedere al governo la riforma fiscale. Tassare di più rendite e consumi, ridurre le aliquote medio-basse e maggiori controlli contro gli evasori: la tracciabilità va ripristinata



Foto Ansa

Una manifestazione della Cisl

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

Il fisco mobilita i sindacati che lo vogliono più giusto con chi le tasse le paga e più duro con chi le evade. La Cgil è in campo con una campagna capillare che il 12 marzo sfocerà nello sciopero generale. La Uil mette il tema tra quelli portanti del congresso che si apre questa settimana. La Cisl ieri è scesa in tante piazze italiane con il «tax day». Non è lo sciopero generale che Raffaele Bonanni proclamò (con Cgil e Uil) contro il governo Prodi, ma non accade spesso che il sindacato di via Po faccia pressing sul governo Berlusconi. Lo scopo dell'iniziativa lo spiega il leader: «Vogliamo che si alzi la temperatura su un fisco ingiusto in modo la gente capisca e i sondaggi lo rilevino - afferma Bonanni -. E questa volta non vogliamo un aggiustamento, ma una riforma radicale, un patto che impegni il governo, l'opposizione e le parti sociali». «Capisco - aggiunge - che ci sarà qualche problema con chi evade, ma vogliamo un'operazione verità, il giudizio dell'opinione pubblica sarà durissimo se si dovesse continuare a far finta di niente».

Modalità

«Siamo per la progressività ma perché funzioni devono essere tassati i consumi. Altrimenti pagano solo lavoratori e pensionati»

Come deve cambiare il fisco?

«Con una profonda revisione del sistema. Con gli anni il peso del fisco si è spostato sempre più sui lavoratori dipendenti e sui pensionati, perché l'aumento vertiginoso degli artigiani, dei liberi professionisti, delle partite iva, dei commercianti ha reso ingiusto e inefficiente il sistema basato sulla progressività della tassazione applicato finora. Voglio chiarire che la Cisl è stata e resta a favore della progressività, ma quella di oggi non va, fa acqua. Si pensi che ci sono evasioni fiscali per 150 miliardi l'anno. Del resto lo vediamo anche questi giorni».

A onor del vero i «caroselli» non sono proprio una novità...

«Infatti. Io ricordo che qualche anno fa già si scoprì che c'erano aziende che si inventavano fatture per avere rimborsi dal fisco, e questa la dice lunga sull'esistenza di veri controlli».

Non si fa abbastanza per contrastare l'evasione?